

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

tes-Benz

La mobilità diventa extra.



SOS ACQUA

Emergenza siccità



LA RIFLESSIONE

Pensieri liberi



TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Eventi

ULTIME NEWS
CREMONAULTIME NEWS
OGGIO

HOME

OGGI

CRONACA

APPUNTAMENTI

MEDIAGALLERY

CULTURA E SPETTACOLI

ITALIA E MONDO

SPORT

SHOP

COSMODOONNA®

LA FIERA TUTTA AL FEMMINILE

31 MARZO
1-2-3 APRILE
FIERA DI BRESCIA

ITALIA E MONDO

Sanità, Cittadini (Aiop) "Da Gimbe numeri sbagliati"

Agenzia Italtpress

redazione@laprovinciacr.it

31 MARZO 2023 - 17:33



ROMA - "Gimbe lancia il Piano per il rilancio del Servizio Sanitario Nazionale: peccato che i numeri siano sbagliati. Non è vero, ad esempio, che in 10 anni gli ospedali di diritto privato sono raddoppiati; al contrario, a prescindere dalla classificazione utilizzata, le strutture accreditate sono diminuite. Se è vero che, nel 2011,

l'Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale registrava 525 strutture (così come riportato dalla Fondazione), esse sono, tuttavia, diminuite a 484 nel 2021 e, sicuramente, non aumentate a 995 come, invece, dichiarato a mezzo stampa da Gimbe". Barbara Cittadini, presidente nazionale dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata (Aiop) commenta così i dati diffusi da Gimbe per la 15a Conferenza Nazionale della Fondazione. "L'Annuario censisce come private le sole "Case di cura", assimilando gli IRCSS, gli Ospedali classificati, i Policlinici privati, le Fondazioni e gli Istituti presidio della Asl alle strutture pubbliche. Ma anche considerando la componente di diritto privato nel suo complesso, siamo ben lontani dai numeri di Gimbe: in base ai più recenti Open Data del Ministero della Salute, infatti, le strutture accreditate del SSN sono 612 nel 2011 e 566 nel 2020. Allo stesso modo rileviamo - prosegue Cittadini - forti imprecisioni nella stessa identificazione delle strutture riabilitative: il dubbio è che, come per le strutture per acuti, siano stati scambiati i dati relativi al totale delle strutture (1.154 tra pubbliche e private accreditate) con quelli relativi alle sole strutture di diritto privato (902)". "Con queste premesse, ogni conclusione è falsata. A quanto sopra si aggiunga la costante confusione sul vero doppio binario del sistema, che non è quello interno al SSN - nel quale la componente di diritto privato svolge una funzione pubblica, analogamente alla componente di diritto pubblico - ma quello esterno allo schema universalistico e solidale di sanità, nell'ambito del quale il paziente paga le prestazioni sanitarie, sia che ricorra al privato non accreditato sia che usufruisca dell'intramoenia, ossia quel "privato puro" erogato dalle strutture pubbliche, in spazi pubblici, finanziati con i soldi dei contribuenti italiani attraverso la fiscalità generale - conclude Cittadini -. Partiamo da una corretta lettura dei dati e della natura e articolazione del Servizio Sanitario Nazionale se l'obiettivo è davvero quello di salvarlo". - foto ufficio stampa Aiop - . sat/com 31-Mar-23 17:11



TAG

ITALPRESS @ALUTE

